



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 14

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

134^a seduta: mercoledì 30 ottobre 2019

Presidenza del vice presidente DE VECCHIS

I N D I C E

DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

(Doc. XXII, n. 4) **NANNICINI ed altri.** – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza e sullo sfruttamento del lavoro

(Doc. XXII, n. 7) **Loredana DE PETRIS e GARRUTI.** – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione del lavoro in Italia

(Doc. XXII, n. 20) **TURCO ed altri.** – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dello stabilimento ex **ILVA Spa di Taranto**

(Doc. XXII, n. 21) **CARBONE ed altri.** – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione del lavoro in Italia e sulla tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, ivi incluse

le strutture educative e scolastiche e le strutture sociosanitarie

(Doc. XXII, n. 22) **LAFORGIA ed altri.** – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione del lavoro in Italia

(Doc. XXII, n. 23) **Tiziana NISINI ed altri.** – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza sul lavoro

(Doc. XXII, n. 24) **NANNICINI ed altri.** – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

| | |
|---|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 7 |
| BERTACCO (<i>FdI</i>) | 4 |
| FLORIS (<i>FI-BP</i>) | 4, 6 |
| LAUS (<i>PD</i>) | 5 |
| TOFFANIN (<i>FI-BP</i>) | 3 |
| ALLEGATO (contiene i testi di seduta) | 8 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: *FI-BP*; Fratelli d'Italia: *FdI*; Italia Viva-P.S.I.: *IV-PSI*; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: *L-SP-PSd'Az*; MoVimento 5 Stelle: *M5S*; Partito Democratico: *PD*; Per le Autonomie (*SVP-PATT, UV*): *Aut (SVP-PATT, UV)*; Misto: *Misto*; Misto-Liberi e Uguali: *Misto-LeU*; Misto-MAIE: *Misto-MAIE*; Misto-Più Europa con Emma Bonino: *Misto-PEcEB*.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Di Piazza.

I lavori hanno inizio alle ore 8,55.

DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

(Doc. XXII, n. 4) NANNICINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza e sullo sfruttamento del lavoro

(Doc. XXII, n. 7) Loredana DE PETRIS e GARRUTI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione del lavoro in Italia

(Doc. XXII, n. 20) TURCO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dello stabilimento ex ILVA Spa di Taranto

(Doc. XXII, n. 21) CARBONE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione del lavoro in Italia e sulla tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, ivi incluse le strutture educative e scolastiche e le strutture socio-sanitarie

(Doc. XXII, n. 22) LAFORGIA ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione del lavoro in Italia

(Doc. XXII, n. 23) Tiziana NISINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sicurezza sul lavoro

(Doc. XXII, n. 24) NANNICINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei Documenti XXII, nn. 4, 7, 20, 21, 22, 23 e 24, sospesa nella seduta di ieri.

Ricordo che il Documento XXII, n. 24, è stato adottato come testo base e comunico che allo scadere del termine sono stati presentati 14 emendamenti, pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Comunico altresì che sono pervenuti i pareri non ostativi delle Commissioni 1^a, 2^a, 5^a e 12^a.

Passiamo pertanto all'illustrazione degli emendamenti riferiti agli articoli del Documento n. 24.

TOFFANIN (FI-BP). Signor Presidente, i nostri emendamenti vertono principalmente sulle questioni che abbiamo già posto ieri in sede di discussione.

Con l'emendamento 1.1 chiediamo di poter inserire nel testo la necessità di monitorare la sicurezza sul lavoro – come specificava il Docu-

mento n. 21, a prima firma del senatore Carbone – anche nelle strutture educative e scolastiche e nelle strutture sociosanitarie, perché sono ambienti – com'è stato già rilevato ieri – che necessitano, per il grande numero di infortuni denunciati annualmente, di essere oggetto di attenzione.

Con l'emendamento 2.4, poi, proponiamo che il Presidente della Commissione di inchiesta sulla sicurezza sul lavoro sia designato dal Presidente del Senato e non eletto tra i membri della Commissione, ma al di fuori dei suoi componenti.

Dal momento che il testo unico sulla sicurezza sul lavoro è stato ampliato con l'introduzione del tema dello sfruttamento del lavoro (essendovi una connessione effettiva tra lo sfruttamento del lavoro e la possibile incidenza del numero degli infortuni, anche mortali), abbiamo pensato di assegnare all'istituenda Commissione, con l'emendamento 3.2, anche una parte relativa a controlli e accertamenti sulle cosiddette cooperative cosiddette spurie, ossia illegali, presenti in numero considerevole in Italia. Queste cooperative sfruttano il lavoro mettendo a rischio la sicurezza dei lavoratori e inoltre procurando una concorrenza sleale con le aziende in regola, le quali sono costrette poi ad allentare attenzione anche dal punto di vista della sicurezza proprio per contenere quei costi che altrimenti non ne permetterebbero la sopravvivenza. Sul tema ho presentato il disegno di legge n. 1212, volto a istituire una specifica Commissione d'inchiesta, assegnato alla 10^a Commissione in sede redigente. Tuttavia, essendo consapevole che non è possibile istituire una serie di Commissioni d'inchiesta, anche per ragioni di risparmio di costi per il Senato e per la possibile conseguente sovrapposizione di competenze, chiedo che gli emendamenti a mia firma siano accolti nel testo al nostro esame per completare il lavoro che è stato istruito e che in tal modo potrebbe essere più completo.

BERTACCO (*Fdl*). Signor Presidente, ritiro innanzitutto l'emendamento 3.4. Ho presentato inoltre l'emendamento 2.1, in materia di nomina del Presidente della Commissione, per avere – come ho già detto ieri anche alla luce delle dichiarazioni del senatore Laforgia – almeno un minimo di garanzia, visto che l'istituenda Commissione è stata definita di parte, partigiana, praticamente di proprietà della maggioranza. L'emendamento mira, quindi, a garantire il rispetto delle minoranze.

FLORIS (*FI-BP*). Signor Presidente, a completamento del ragionamento portato avanti dalla collega Toffanin, presente in parte anche negli emendamenti del collega Bertacco, riteniamo che la *ratio* dell'emendamento 2.4, che attribuisce alla Presidenza del Senato il compito di designare il Presidente della Commissione, sia legata al fatto che la Presidenza del Senato ha una maggiore conoscenza non solo della Commissione d'inchiesta sulla sicurezza sul lavoro, ma di tutte le istituende Commissioni d'inchiesta, come quella sulle cooperative e via dicendo. In quest'ottica la Presidenza ha una maggiore visione d'insieme e ciò fa sì che la nomina del Presidente della Commissione di inchiesta sulla sicurezza sul lavoro e di tutte le altre da istituire sia più equilibrata, naturalmente sempre sentita

la maggioranza, perché non credo che il Presidente del Senato agisca *motu proprio* e in senso assoluto. Una nomina da parte nostra avrebbe invece solamente una funzione autopropulsiva, senza tenere conto che verrebbero a mancare quegli equilibri necessari quando si governano questi processi.

LAUS (PD). Signor Presidente, nel mio intervento ieri ho detto che il testo del Documento n. 24 non è un testo chiuso, ma tocca e deve necessariamente toccare l'interesse di tutte le forze politiche; l'ho detto convintamente, è stato così ed è così. Si tratta adesso di tradurre quanto abbiamo detto in sostanza.

Ho letto gli emendamenti che sono stati presentati. Ebbene, a mio avviso sull'emendamento 2.4, finalizzato alla designazione del Presidente o dei due Vice Presidenti da parte della Presidente del Senato o da parte della Commissione, ci sono due approcci diversi; tra l'altro quello proposto dagli emendamenti era anche il punto di vista originario del collega Nannicini, che dopo un'attenta riflessione è addivenuto a un'altra conclusione. È tuttavia evidente che un tema come questo non può essere divisivo.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, se ne avviciniamo laicamente la lettura, tocchiamo con mano che essi sono, diciamo, ridondanti. Proviamo a immaginare per un attimo che tutti gli emendamenti non vengano approvati; faccio un ragionamento pulito, laico. Domanda: quello che si richiede sostanzialmente nell'emendamento può essere oggetto di indagine da parte della Commissione d'inchiesta? La risposta del senatore Laus è: sì, al 100 per cento. Ma c'è qualche pezzettino che resta fuori? No. Ma se uno volesse indagare su cooperative spurie, minori e tutto ciò che voi avete inanellato, si può fare? Sì, al 100 per cento. Arrivo al dunque. Si può e si deve solo ed esclusivamente se c'è la volontà da parte della Commissione. Quando c'è un oggetto sociale in una società, la società stessa può avere spazi operativi circoscritti in quel perimetro. In una Commissione d'inchiesta di questo tipo spetta solo ed esclusivamente a noi capire. Faccio un esempio: la sicurezza nei luoghi pubblici, nelle scuole, per esempio, attiene a questa Commissione o no? Secondo me sì, perché se un insegnante presta la propria attività lavorativa, va a scuola e gli cade il soffitto in testa è una questione che attiene alla sicurezza sul lavoro. La sicurezza sul lavoro non è solo onere e responsabilità dei privati: è dei privati e del pubblico, che deve dare l'esempio. In aggiunta, in quel contesto, c'è l'aggravante che c'è il passaggio dei ragazzi, del pubblico e di terzi e quindi non solo di chi esercita quell'attività lavorativa.

Con ciò non voglio dire che gli emendamenti debbano essere tassativamente bocciati; cercheremo di trovare degli emendamenti per dare dei messaggi che secondo me sono indispensabili e che dobbiamo dare in modo unitario.

Ho voluto dire questo solo per rimarcare quanto ho esternato ieri. Faccio un esempio: ci sono diversi emendamenti su cooperative, sul fenomeno delle cooperative di comodo, sulle reti d'impresa e sui siti produttivi complessi. Il fenomeno delle cooperative significa cooperative false, spu-

rie, sfruttamento, cooperative di comodo. È certo che bisogna andare a fare per così dire la risonanza magnetica non solo alle cooperative spurie, ma alle società di comodo. Questo è uno degli oggetti principali perché l'espletamento di un'attività d'inchiesta è finalizzato non solo a fare luce su queste ombre di malaffare e di sfruttamento del lavoro, ma deve essere interpretato come forma di tutela delle aziende sane. Mi rivolgo anche al mio collega Nannicini: per la Commissione d'inchiesta non può passare il messaggio che si tratta di una lotta contro le imprese. Non è questa la *ratio*, non è questa la mia idea. Se fosse questa, voterei subito no. Dipende da noi e, come vedete, sto chiarendo alcuni concetti. L'obiettivo deve essere la tutela del lavoro fisico, psicologico, morale e della dignità; dopodiché chi pone in essere comportamenti che concretano elementi di fattispecie di un reato deve essere perseguito, che sia nel pubblico o nel privato, che sia una cooperativa o che sia in una società.

C'è poi anche un altro obiettivo che, secondo me, non è secondario, ma principale, ed è tutelare invece chi ha e conosce l'etica del lavoro e le aziende che si impegnano affinché nella propria azienda ci sia sicurezza e rispetto della dignità. Non ci può essere una sorta di generalizzazione e su questo noi dobbiamo fare molta attenzione affinché passi il messaggio forte che deve essere una tutela per le aziende e per la concorrenza leale. In un Paese civile questo messaggio è indispensabile.

Sulla base di questi presupposti, esprimerò, come tutti voi, un voto finale positivo. Non ammazziamo le aziende, che sono già in difficoltà. Le aziende sane hanno l'interesse e noi dobbiamo dare un forte contributo a tutelarle e a combattere quelle aziende malsane. In conclusione volevo ribadire questo messaggio, senza con ciò voler dire che non debbano essere accolti gli emendamenti.

FLORIS (*FI-BP*). Collega Laus, non è che siamo particolarmente affezzionati alla presentazione di nostri emendamenti; gli emendamenti hanno anche un sapore un po' diverso, di maggiore completezza. Non è detto che la Commissione d'inchiesta sia formata da noi, perché possono essere anche colleghi senatori di altre Commissioni a farne parte. Su venti commissari, penso che ci sarà qualcuno dalla Commissione giustizia, così come qualcuno della Commissione 10^a e probabilmente anche altri colleghi. E allora, per dare questa maggiore obiettività, abbiamo impostato il nostro approccio verso la ricerca della maggiore sicurezza e non verso – così come sembra nel testo, cosa che lei ha rilevato – una ricerca della colpevolezza dell'incidente avvenuto o della colpevolezza delle associazioni, società o di chi ha avuto la sfortuna di avere un incidente nella propria impresa. Ciò che distingue nettamente l'approccio è la ricerca della colpevolezza e della sicurezza. Noi siamo per la ricerca della sicurezza in assoluto. Devono trionfare la sicurezza e la prevenzione. Chi si dissocia dagli elementi costitutivi la sicurezza deve essere chiaramente ripreso; l'obiettivo però non è quello di cercare un colpevole, quanto di far sì che le regole già presenti possano essere incrementate per garantire maggiore sicurezza e, comunque, che le regole sulla sicurezza siano rispettate. Questo

è l'obiettivo che ci siamo posti in questa Commissione d'inchiesta. L'obiettivo del presentatore sembra essere più la ricerca di tutte le cose che non vanno, del colpevole, non avendo come obiettivo la sicurezza *tout court*.

Ciò detto, non ci sentiamo sconfitti se gli emendamenti non dovessero essere approvati. È un tentativo di fare un percorso insieme – cosa che inevitabilmente avverrà – partendo da un *idem sentire* e non da due posizioni differenti o da una contrapposizione. Non ci interessa sottoscrivere il testo presentato dal senatore Nannicini. La maggioranza ha tutto l'interesse in questo momento di portarlo avanti così com'è, magari anche bocciando gli emendamenti, ma noi pensiamo al risultato di questa Commissione d'inchiesta. E su questo, c'è un aspetto che vorrei sottolineare: il risultato deve essere ottenuto per *step* e non basta presentare una relazione finale a fine legislatura. La relazione finale, infatti, può servire ai legislatori successivi, quando va bene e quando la leggeranno. Mi riferisco all'emendamento 4.1, dove si parla di periodicità, che non vuol dire ogni sei mesi, ogni anno, ma certamente non solo alla fine dei cinque anni. Se, infatti, la Commissione può fare qualcosa di utile è proprio incidere in termini di sicurezza facendo approvare norme o modificando norme già presenti proprio per focalizzarsi sull'obiettivo primario proprio, a mio avviso, di una Commissione d'inchiesta, che è la sicurezza e naturalmente la prevenzione che regola la sicurezza.

Chi vi parla ha fatto parte all'inizio della propria carriera, essendo medico e avendo la prima specializzazione in medicina del lavoro, di diverse commissioni di carattere regionale che miravano – in quel periodo erano ancora presenti le miniere – soprattutto nella loro azione a eliminare tutte le cose che potessero creare pericolo, ovvero dare alla sicurezza dei posti di lavoro una motivazione forte del proprio operare. Il nostro, in sostanza, era un lavoro improntato a far sì che il lavoratore fosse garantito nel proprio posto di lavoro. Questo, secondo me, è l'obiettivo primario della Commissione d'inchiesta e non andare a cercare il colpevole. Il colpevole, se lo si trova, lo si consegna ad altri. Noi non siamo giudici; noi dobbiamo evidenziare chi, non rispettando le regole, crea pericolo per il lavoratore.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altre richieste di intervento, rinvio il seguito della discussione congiunta dei Documenti in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,15.

ALLEGATO

EMENDAMENTI AL DOC. XXII, N. 24**Art. 1.****1.1**

CARBONE, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI

Dopo le parole: «sicurezza nei luoghi di lavoro,» inserire le seguenti: «ivi incluse le strutture educative e scolastiche e le strutture socio-sanitarie».

Art. 2.**2.1**

BERTACCO

Sostituire i commi da 1 a 5 con il seguente:

«1. La Commissione è composta da venti senatori, nominati dal Presidente del Senato in proporzione al numero dei componenti dei Gruppi parlamentari, garantendo, per quanto possibile, un'equilibrata rappresentanza tra i generi. Il Presidente del Senato nomina il Presidente scegliendolo al di fuori dei predetti componenti e convoca la Commissione affinché proceda all'elezione di due vice presidenti e di due segretari».

2.2

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «, garantendo, per quanto possibile, un'equilibrata rappresentanza tra i generi».

2.3

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «, e affinché proceda all'elezione di due vice presidenti e di due segretari».

2.4

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. L'ufficio di presidenza è composto dal presidente, da due vice-presidenti e da due segretari. Il Presidente del Senato nomina il presidente scegliendolo al di fuori dei componenti della Commissione.».

Art. 3.**3.1**

NISINI, DE VECCHIS

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «ai minori» con le seguenti: «ai minori della minoranza rom, a quelli».

3.2

TOFFANIN, FLORIS, CARBONE

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) la presenza delle cooperative "spurie" presenti sul territorio nazionale, intese come quelle cooperative che non rispettano le regole, esercitano concorrenza sleale e umiliano il valore del lavoro delle persone».

3.3

BOLDRINI, BINI, COLLINA

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «in ragione dell'età» inserire le seguenti: «, del genere».

3.4

BERTACCO

Dopo la lettera l) aggiungere la seguente:

«l-bis) l'entità della presenza dei minori sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo ai minori provenienti dal l'estero».

3.5

TOFFANIN, FLORIS, CARBONE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Commissione ha il compito di:

a) rilevare e mappare la presenza delle cooperative «spurie» presenti sul territorio nazionale, intese come quelle cooperative che non rispettano le regole, esercitano concorrenza sleale e umiliano il valore del lavoro delle persone;

b) programmare una incisiva attività di vigilanza sulle cooperative di cui alla lettera a) ai fini di verificare le caratteristiche e le modalità dello scambio mutualistico e di individuare:

1) la tipologia del modello organizzativo societario, del contesto territoriale, dell'aspetto dimensionale e dei volumi di attività, al fine di fare emergere le cooperative che non perseguono una gestione solidale tra i soci;

2) le forme di impiego di manodopera irregolare o quelle regolari che operano senza scambio mutualistico e i contratti collettivi di lavoro applicati;

3) la presenza di bilanci sistematicamente in perdita;

4) il numero effettivo dei soci;

5) le forme di governance caratterizzate dalla presenza dell'amministratore unico;

6) l'affidamento diretto e le procedure di gara;

c) effettuare un monitoraggio del rischio e delle connessioni che possono emergere dalla presenza delle cooperative "spurie"».

3.6

TOFFANIN, FLORIS, CARBONE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Commissione ha il compito di:

a) programmare una incisiva attività di vigilanza sulle cooperative "spurie", intese come quelle cooperative che non rispettano le regole, esercitano concorrenza sleale e umiliano il valore del lavoro delle persone, ai fini di verificare le caratteristiche e le modalità dello scambio mutualistico e di individuare:

1) la tipologia del modello organizzativo societario, del contesto territoriale, dell'aspetto dimensionale e dei volumi di attività, al fine di fare emergere le cooperative che non perseguono una gestione solidale tra i soci;

2) le forme di impiego di manodopera irregolare o quelle regolari che operano senza scambio mutualistico e i contratti collettivi di lavoro applicati;

3) la presenza di bilanci sistematicamente in perdita;

4) il numero effettivo dei soci;

5) le forme di governance caratterizzate dalla presenza dell'amministratore unico;

6) l'affidamento diretto e le procedure di gara;

b) effettuare un monitoraggio del rischio e delle connessioni che possono emergere dalla presenza delle cooperative "spurie"».

Art. 4.**4.1**

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Al comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: «La Commissione presenta una relazione scritta con cadenza annuale e a conclusione dei lavori, sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta».

Art. 5.**5.1**

TOFFANIN, FLORIS, CARBONE

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-bis. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

4-ter. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, le stesse pene si applicano a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione».

5.2

TOFFANIN, FLORIS, CARBONE

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di tutte le collaborazioni ritenute necessarie di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministri competenti. Con il regolamento interno di cui al comma 6 dell'articolo 2, è stabilito il numero massimo di collaboratori di cui può avvalersi la Commissione».
